

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Piazza Venezia 5 - Tel. 06 688281

Fondato nel 1876

Servizio Clienti - Tel. 06 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**facile farlo buono.**  
Scaricarlo su App Store



**Monumenti / 1**  
Il Colosseo chiuso nella Notte dei Musei  
di Paolo Conti  
a pagina 21



**Monumenti / 2**  
Villa Adriana rischia il sigillo dell'Unesco  
di Sergio Rizzo  
a pagina 21



**Con il Corriere**  
Beauty, le strategie di autostima  
Il supplemento di 56 pagine domani in omaggio

**caffè motta**  
caffemotta.com

## LA SORDITÀ INTERESSATA SUGLI IMMIGRATI

### L'AIUTO EUROPEO «ARRANGIATEVI»

di ERNESTO GALLI DELLA LOGGIA

Ci sono solide ragioni (si badi: solide ragioni non vuol dire affatto buone ragioni) per cui l'Unione Europea, nonostante tutte le promesse, continui a fare orecchie da mercante alle ripetute, sempre più pressanti, richieste avanzate da vari Paesi mediterranei suoi membri, e innanzi tutto dall'Italia, perché di fronte all'imponenza del fenomeno dell'immigrazione sia finalmente adottata una politica comune. Una politica comune fatta ad esempio di un aiuto in mare ad opera di navi di tutte le marine europee, di distribuzione concertata degli immigrati nell'intero territorio dell'Unione, e soprattutto di effettiva condivisione delle spese sempre più ingenti richieste dal meccanismo dell'accoglienza. Niente da fare. La solitudine per i diritti dell'uomo, che risuona con toni così alti quando viene proclamata a Bruxelles o a Strasburgo, sulle spiagge e tra i flutti del Mediterraneo diventa un sussurro impercettibile. Italia, Grecia, Spagna si arrangino: se decine di migliaia di immigrati si accalcano sulle coste africane e asiatiche per entrare in quei Paesi, non sono cose che riguardano l'Ue.

Ci sono solide ragioni, ripeto, per questo comportamento dell'Europa. Le quali, tra l'altro, ci fanno capire che cos'è che nell'Unione non funziona. La verità è che mai come in queste settimane, nell'imminenza delle consultazioni elettorali, le classi politiche di governo del continente — specie della sua parte centro-settenzionale — stanno toccando con mano quanto siano dif-

fusi nei loro elettorati i timori legati alla sempre più ampia presenza di immigrati. Dalla Danimarca alla Francia, ai Paesi Bassi, la propaganda spregiudicata di vecchie e nuove formazioni politiche — di destra ma non solo: più spesso capaci di mettere insieme temi di destra e di sinistra — sta conquistando ascolto e consensi soprattutto negli elettorati popolari e operai dei centri urbani. Sono specialmente questi, infatti, che oltre a soffrire il disagio economico e i tagli del Welfare causati dalla crisi, oggi, di fronte al mutamento etno-demografico sembrano avvertire sempre di più la questione lacerante della propria moderna identità socio-culturale. Che per essi è generalmente legata in misura decisiva alla dimensione locale-nazionale, a differenza delle élite boghesi, della cultura e del denaro, ormai progressivamente avviate a un superficiale cosmopolitismo anglofono.

In queste condizioni potete immaginare che voglia abbiano i governi europei di preoccuparsi di aiutare l'Italia e gli altri Paesi mediterranei facendosi carico di un problema che già li mette così in difficoltà a casa loro. E che voglia abbiano quelle opinioni pubbliche — realmente, non a chiacchiere — di occuparsi dei barconi che colano a picco tra la Libia e Lampedusa.

Tutto ciò accade, come dicevo, a causa di un limite paralizzante di cui soffre la costruzione europea. E cioè che in sessant'anni non è nato nulla che assomigli in qualche modo a uno spazio politico europeo comune.

CONTINUA A PAGINA 32

## Giannelli



## L'inchiesta Il caso al Csm. Renzi: lo Stato più forte dei ladri. Appalti con l'ok di Cantone Expo, la Procura di Milano divisa Bruti: Robledo intralcia le indagini

### Il retroscena

**E lo scontro si allarga all'uso della polizia**  
di LUIGI FERRARELLA

L'uso della polizia giudiziaria allargato al fronte dello scontro che si è aperto nella Procura di Milano.

A PAGINA 8

Accusato dal procuratore aggiunto Alfredo Robledo di aver violato le regole nell'assegnare le inchieste, il capo della Procura milanese Edmondo Bruti Liberati contrattacca: le iniziative di Robledo «hanno determinato un reiterato intralcio alle indagini» sull'Expo. Renzi: lo Stato più forte dei ladri.

ALLE PAGINE 2, 3 E 5 Giannattasio, Imarisio, Piccolino, Soglio

### Le intercettazioni

**Gli affari tra Scajola e Lady Maticena**  
di GIOVANNI BIANCONI

Caso Scajola: «la supplica» all'ex presidente libanese Gemayel per l'asilo politico ad Amedeo Maticena e i contatti con la moglie.

ALLE PAGINE 6 E 7 Guastella, Macri, Rossaspina

Il caso riaperto dalle dichiarazioni di Geithner, nel 2011 ministro del Tesoro americano

## Usa-Ue, duello su Berlusconi

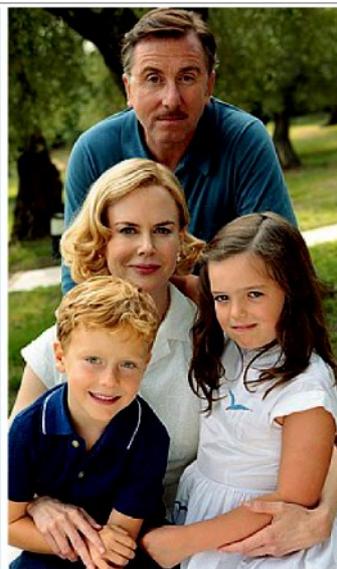
### L'ex premier: così a Cannes capii che c'era un complotto

**Il film, l'attrice**  
«Vi svelo l'enigma di Grace, sempre fedele a se stessa»

di NICOLE KIDMAN

Ho imparato ad apprezzare Grace Kelly grazie a un film come *La finestra sul cortile* e *Caccia al ladro*, ma della principessa Grace conoscevo soltanto l'immagine pubblica, una fiaba che a noi tutti appariva lontana. Non sapevo nulla della sua infanzia, né della sua battaglia per diventare attrice e non avevo mai pensato a lei come a una giovane artista in cerca di se stessa e di un posto nel mondo. (Foto: Nicole Kidman e Grace Kelly e Tim Roth Ramieri di Monaco)

CONTINUA ALLE PAGINE 34-35 con i servizi da Cannes di Paolo Mereghetti e Giuseppina Manfrè



Duello Usa-Ue su Berlusconi e il presunto «golpe» ai suoi danni nel 2011, quando si dimise e passò la mano a Monti. Tim Geithner, ex segretario al Tesoro Usa, nelle sue memorie parla di «funzionari europei» che proposero un piano per far cadere il premier italiano, che dice: «A Cannes capii che c'era un complotto contro di me».

ALLE PAGINE 12 E 13 Di Caro, M. Franco, Gasperetti

### Colloquio ad Arcore

**«Impossibili le riforme senza di noi»**

di ALAN FRIEDMAN

A PAGINA 13

### L'intervista Il sottosegretario Delrio

**«Pagamenti alle imprese La maggior parte nel 2015»**

di MARCO GALLUZZO

La riforma del volontariato «non deve costare nulla». Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Graziano Delrio parla al Corriere dei pagamenti alle imprese: «La maggior parte nel 2015». E sulla Tasi, la nuova tassa sulla casa, dice: «Nessun rinvio, è meno cara dell'Imu».

### Il piano

**Servizio civile per centomila giovani**

di ALESSANDRA ARACHI

A PAGINA 20 Carloti

### L'emergenza rimossa

**CON LA TESTA NASCOSTA NELLA SABBIA DEL DEBITO**

di LUCREZIA REICHLIN

Nonostante i segni di ripresa congiunturale, il calo degli spread e il ritorno di investitori stranieri, la crisi italiana non potrà dichiararsi finita fino a che il Paese non avrà mostrato chiaramente di sostenere la dinamica del suo debito pubblico. Più in generale, la zona euro rimarrà a rischio fin quando l'indebitamento complessivo non sarà stabilizzato. In Italia, il rapporto tra debito pubblico e Prodotto interno lordo (Pil) per quest'anno è stimato dalla Commissione europea attorno al 135%, in aumento rispetto al 2013. Se i dati su crescita e inflazione, nel 2015, saranno in linea con le previsioni e se l'impegno con l'Europa sul deficit sarà rispettato, l'anno prossimo potrà esserci, a parere della Commissione, una leggera diminuzione.

CONTINUA A PAGINA 32

## In dotazione ai capisquadra in servizio di ordine pubblico. Al via la sperimentazione Telecamere sulle divise degli agenti

di FIORENZA SARZANINI

L'Uiminale ha dato il via libera: sulle uniformi dei poliziotti che svolgono servizio di ordine pubblico saranno montate le telecamere. Gli apparecchi saranno appuntati ai capisquadra per filmare non solo quanto accade durante le manifestazioni ma anche fuori e dentro gli stadi. La sperimentazione a Roma e a Milano.

A PAGINA 19

### Le vittime dell'esplosione sono almeno 157



**Trappola mortale per i minatori in Turchia**

di MONICA RICCI SARGENTINI

A PAGINA 18

**A C Q U A ESSENZIALE B L U**

Salvatore Ferragamo